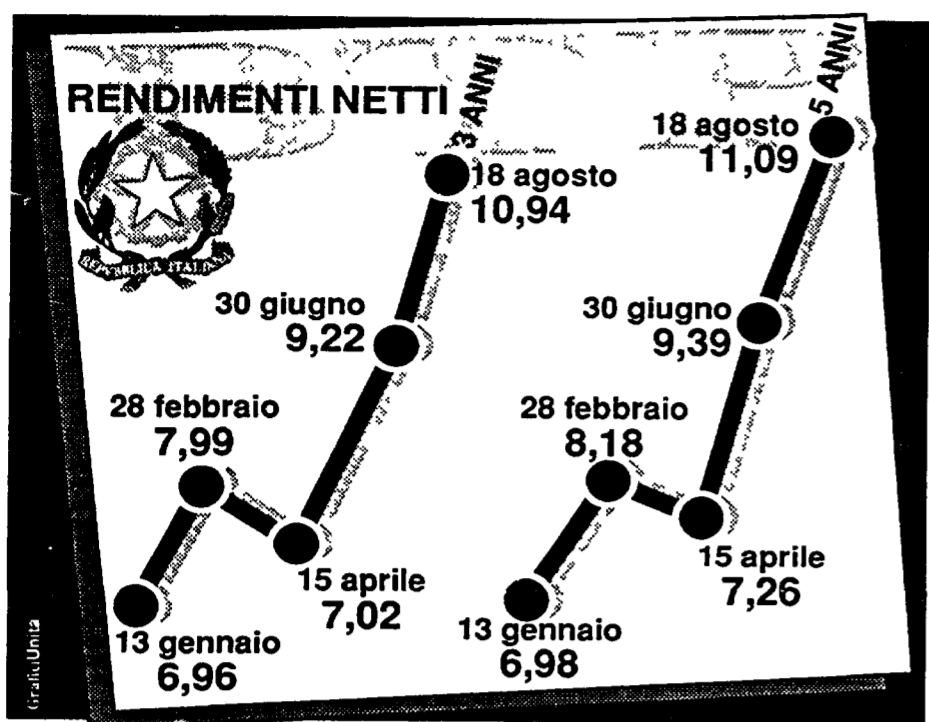


LIRA NELLA BUFERA.

La Bundesbank ha deciso di mantenere stabili i tassi. In una Borsa agitata il debutto di Telecom Italia



Asta Btp: rendimenti all'11% E la lira sfiora di nuovo il minimo sul marco

La banca centrale tedesca ha detto di no a un ulteriore ribasso dei tassi, e la lira è tornata nella bufera, sfiorando i minimi assoluti a quota 1 026 nei confronti del marco. Pesanti conseguenze anche per il Tesoro, che per collocare la nuova emissione di Btp ha dovuto alzare i rendimenti di oltre un punto. Il «future» Btp decennale a sua volta arretra di oltre una lira. Seduta agitata in Borsa dove debuttano Telecom e l'aumento di capitale Comit

rialzo lo ha confermato clamorosamente l'asta per il collocamento dei Btp triennali e quinquennali. Per collocare questi titoli il Tesoro ha dovuto assicurare un autentico balzo dei rendimenti. I triennali sono passati dal 9,15% dell'ultima asta al 10,94% i quinquennali dal 9,44 all'11,09. Sono rendimenti che non hanno riscontri nel 91. Bisogna risalire almeno fino all'aprile del '93 per trovarne di simili.

In tutta la prima parte della seduta i prezzi hanno accusato una decisa flessione in attesa delle decisioni della Bundesbank. Nell'ultima ora di scambi con come già era avvenuto mercoledì, si è assistito a una decisa ripresa del volume degli affari e a un secco rialzo dei prezzi.

Riello: «In azione lobby economiche francesi e tedesche contro la nostra moneta»

Ancora tesi del complotto sulle vicende finanziarie? «Ci sono lobby che muovono masse monetarie enormi e in un momento di transazioni limitate è facile condizionare la nostra finanza» dice il presidente dei giovani industriali Alessandro Riello. Ma chi ci sarebbe dietro queste lobby? «Per esempio i gruppi francesi e tedeschi - sostiene Riello - che in passato hanno osteggiato l'ingresso di imprenditori italiani. La Banca d'Italia aumenta il tasso di sconto, cosa che dovrebbe attirare capitali. Invece la lira, nei giorni seguenti, ha continuato a scendere. Questo non fa che rafforzare i miei sospetti». Per Riello poi il governo, «nato con l'appoggio dei piccoli e medi imprenditori», non ha mai raccolto le simpatie della grande industria: «Non so se i grandi industriali tifassero a sinistra, certo non hanno mai tifato per Berlusconi. E adesso è disorientata». Pur non facendo venire meno il suo appoggio al presidente del Consiglio, Riello aggiunge poi che nelle querelle con i gomali e con Funari Berlusconi ha «commesso un grosso errore di ingenuità. E - aggiunge - questo governo di passi falsi ne ha fatti».

DARIO VENEGONI

MILANO La Bundesbank una volta di più ha detto di no i tassi di interesse tedeschi restano quelli fissati l'11 maggio scorso con il tasso ufficiale di sconto al 4,5%. Il consiglio della banca centrale riunito a Francoforte ha deluso quanti speravano che il rialzo dei tassi americani fosse propedeutico a un ribasso di quelli tedeschi. La ripresa dell'economia in Germania è forte e non c'è motivo di mollare la presa contro l'inflazione ha risposto la Bundesbank.

È tornato attorno ai massimi oltre le 1 025 lire e di lì non s'è più schiodato. Alle 14.15 la rilevazione ufficiale della Banca d'Italia lo ha fissato a 1 026,16 lire appena pochi centesimi al di sotto del «record» storico. Solo in serata la lira recuperava qualche punto facendo scendere la divisa tedesca attorno a quota 1 023,33 più dell'altro giorno. Insomma quella che sembrava una «fiammata» punta dettata dalla «speculazione» si va consolidando come il tasso di cambio corrente della nostra moneta nei confronti del marco.

Tutte le principali valute si apprezzano rispetto alla lira con la sola importante eccezione del dollaro. Al rialzo della Banca d'Italia la moneta Usa era a quota 1 585,93 lire 9 in meno rispetto alla vigilia.

Lira ai minimi
Per la lira è stata ugualmente una giornata campale. Il marco dopo un'apertura il leggero ribasso nei confronti della nostra moneta

Btp alle stelle
Che i tassi italiani siano in netto

Ribalzo in Borsa
Anche per la Borsa è stata una giornata quanto mai difficile. In un clima decisamente festivo il volume complessivo degli scambi ha di poco superato i 500 miliardi di controvalore nonostante l'avvio di

I suggerimenti degli operatori della Borsa di Milano in attesa di un segnale da Palazzo Chigi

Ansia a piazza Affari: «Risparmiatori, calma»

MICHELE URBANO

MILANO «Il buon manager è colui che anche nella situazione più negativa riesce a cogliere l'opportunità positiva». In queste settimane di passione per la Borsa e la lira la vecchia massima dei «guru americani» sta avendo un fortunato revival tra gli stremati operatori di piazza Affari alle prese con clienti sempre più angosciati per il destino dei propri sudati risparmi. Il consiglio più gettonato? «Calma». A cui segue quello della «sera». «Con un po' di attenzione anche quando l'orso graffia si può tentare qualche buon investimento».

dubbiamente alcuni prezzi sono particolarmente interessanti. Lo erano già qualche giorno fa e lo sono ancora più oggi considerando che i ribassi sono continuati. Certo nessuno nasconde le incertezze che avvolgono il futuro. Giovanni Scarsi, amministratore delegato della Sim del Credito Italiano lo ammette. «Rispetto alla crisi di due anni fa ho sicuramente maggiore dubbi. Il panorama è più complesso sia in Italia che all'estero. È difficile fare previsioni». E allora un piccolo risparmiatore che deve fare? «Il mio suggerimento è di rimanere piuttosto liquidi con investimenti su titoli pubblici a breve scadenza oppure orientandosi sul pronto contro termine».

contento. Si dietro la caduta della Borsa e dei titoli di Stato c'è una delusione. Racconta Scarsi: «Nei primi cento giorni di questo governo - soprattutto gli stranieri - si aspettavano indicazioni e decisioni di rigore finanziario che potevano tranquillizzare i mercati. Invece niente. Il problema sta tutto qui. Del resto le prospettive economiche finanziarie dell'azienda-Italia sono buone. La produzione va bene. L'inflazione è contenuta. L'export è ottimo. Ma per contro rimane ancora la mina del debito pubblico. E così all'estero nell'attesa di sapere come il governo intendeva muoversi hanno preferito disimpegnarsi».

Spiega il prof. Giorgio Tagli che oltre a essere il presidente della Sim (Società di intermediazione mobiliare) della Banca Commerciale è l'autore di uno dei trattati più noti sulla Borsa: «Si è indiscutibile che i forti cali registrati in queste ultime settimane hanno creato condizioni favorevoli per chi ha della liquidità da impegnare. In-

All'origine della prudenza (e della fuga dei risparmiatori oltre che degli investitori) non c'è alcun segreto. Gli operatori ne parlano tranquillamente e se li ascoltasse Berlusconi forse non ne sarebbe

A complicare la situazione è però arrivata la bufera monetaria. Il rialzo dei tassi Usa dimostra che i problemi non sono soltanto italiani», rilancia il prof. Tagli. Già in questi frangenti un risparmiatore come può fare per orientarsi? Cosa fa? «Riscoprire come fece due anni fa le obbligazioni in valuta estera? «Io lo eviterei», risponde il presidente

della Sim-Comit. Perché? «Sui medio periodo non sono così pessimista riguardo alla lira. Non a caso Bankitalia è intervenuta con il rialzo dei tassi. E non a caso autorevoli commentatori parlano di lira sottovalutata. L'acquisto di titoli in valuta estera in questa fase potrebbe essere davvero a rischio». E allora che devono fare i piccoli risparmiatori per difendersi? Risponde Scarsi: «Non dico che deve tenere i nervi saldi perché negli ultimi mesi lo hanno già dimostrato. Suggerisco però nel quadro naturalmente di un oculata diversificazione del portafoglio di guardare ad alcuni titoli solidi che hanno buone prospettive. Esempio? «Gli assicurativi. Il governo per incidere sulla spesa pubblica non può che intervenire su quei settori che da soli rappresentano quasi il 90% delle uscite sanitarie e pensionistiche. Quindi società assicurative con una forte presenza nel ramo vita e magari come le Generali che lavorano anche nell'area del marco hanno le

carte in regola per non deludere. Addio insomma ai titoli di Stato? Non proprio. A scanso di equivoci e per scacciare ogni ansia gli esperti semmai consigliano di puntare su quelli breve o medio periodo. Il prof. Tagli dice di più. Proprio perché la valutazione dei titoli di Stato ha subito una severa discesa non mi sembra sia da scartare a priori l'opportunità di qualche acquisto. Previo parere di un esperto di fiducia naturalmente. Spiega Scarsi: «Piuttosto che acquistare obbligazioni estere che in questi ultimi sei mesi non hanno certo gratificato i risparmiatori e che peraltro con la lira sottovalutata come oggi sarebbero inevitabilmente ipervalutate mi orienterei verso acquisti mirati senza dimenticare - considerando le prospettive di sviluppo del mercato - un nuovo titolo come Telecom - la società nata dalla fusione delle principali aziende che gestiscono la telefonia pubblica».

Sindacati all'attacco: «È il governo a remare contro il paese»

PIERO DI SIENA

ROMA «È il governo con la sua inerzia che punta al rialzo dei tassi di interesse sui titoli pubblici», afferma il segretario generale aggiunto della Cisl Raffaele Moresse. «Il governo sta soffocando la ripresa economica sta sprestando un'occasione importante», dice il segretario generale della Cgil Sergio Cofferati individuando «nell'incertezza del quadro politico, nelle lacerazioni all'interno della maggioranza e nella carenza di linea politica le ragioni che soffocano la possibilità anche per la nostra economia di aggirarsi alla ripre-»

ciali e governo più che per il convincimento che l'esecutivo abbandoni l'atteggiamento spensierato di questi giorni e faccia propria la politica economica dell'odiato Ciampi per una possibile azione convergente tra sindacati e imprenditori anch'essi nettamente schierati contro una politica di alti tassi. Intanto tanto per evitare equivoci il dirigente di via Po sottolinea come sia «bene chiarire che l'unica politica dei redditi finora conosciuta e quella concordata dalle parti sociali con l'accordo del luglio 1993».

«Meno convinto di Moresse che un incontro col governo possa sbloccare la situazione di stallo e invece il responsabile per la politica economica della Cgil Stefano Patrucco. Egli rileva che la politica della concentrazione definita dall'accordo di luglio serve per garantire sviluppo occupazionale ed equità. Inutile perciò convocare le parti sociali se le intenzioni del governo sono quelle di chiedere aiuto e consenso su una linea di politica economica come quella del documento di programmazione economica e finanziaria. A questo punto aggiunge l'economista della Cgil: «quasi due punti di aumento dei tassi sui Btp poliennali dimostrano che purtroppo il sindacato aveva ragione i mercati non credono al rigore annunciato senza alcun contenuto di crescita senza strumenti e soprattutto senza equità. «È quest'ultimo elemento», continua Patrucco - rende la manovra Dini poco credibile anche per gli investitori perché essi sanno che senza equità l'unico risultato è il conflitto sociale. Insomma secondo Patrucco il governo deve assumersi le sue responsabilità. L'unica cosa da fare è ritirare il documento di programmazione economica e finanziaria e formulare dei nuovi indirizzi di politica economica centrati sul rilancio e la gestione della ripresa economica senza affidarsi solo alle virtù taumaturgiche del mercato come appare a dalle scelti precedenti».

Anche la Uil al pari di Cisl e Cgil si mostra estremamente preoccupata. Il segretario confederale Giancarlo Fontanelli invita i governi a «forze politiche e sociali ad interrompere le fene per decidere come far fronte alla situazione». Le dichiarazioni di pace all'interno della maggioranza di governo e gli interventi della Banca d'Italia osserva il dirigente della Uil - non sono stati sufficienti a fronteggiare gli attacchi all'economia italiana. Di fronte ai rilevanti aumenti dei tassi di interesse sui titoli e alle relative conseguenze sui conti pubblici bisogna agire con rapidità anche per evitare di compromettere la ripresa economica».

Primo anno di Pruzzo alla Roma e di Beccalossi all'Inter. L'Avellino gioca in serie A e il Milan di Liedholm vince lo scudetto della stella. Campionato di calcio 1978/79: lunedì 22 agosto l'album Panini.



1961-1986: 25 anni di figurine Panini con l'Unità.